[illegible] Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.30. Per la Monarchia a.-u. trimestre, ediz. del mattino f. 2.70; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.20, con due spedizioni al giorno f. 5.10. Per i paesi dell' Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all' Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.60. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

..no XVI. Plenilunio - Leva il sole ore 6.18, tramonta ore 5.14 Trieste, Mercoledì 13 Ottobre 1897. Oggi: S. Edoardo. — Domani: S. Callisto. N. 5757

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

I disordini di Roma. - Commenti. [illegible]A 12 (N). L'*Italia militare* discor... oggi dei tumulti di ieri, pubblica articolo per lamentare l' impiego irra...le e demoralizzante nel fatto della truppa. Dimostra l'inettezza di coloro che avevano l' obbligo di dirigere l'azione dei soldati. Non si chiama - soggiunge l'*Italia militare* - il soldato in piazza per lasciarlo battere senza rispondere; il soldato chiamato a tutelare l' ordine pubblico rappresenta la legge e chi alza le mani contro il soldato non deve riportarle a casa. Agli squilli di tromba deve succedere il fuoco, non in aria per spaventare i passeri o per colpire i curiosi, ma all'altezza del petto per farsi largo. Se si sapesse che gli squilli precedono le palle, nessuno le aspetterebbe e i dimostranti si squaglierebbero come il burro sulla graticola. Facendo altrimenti si arriverà al punto che i tumultuanti disarmeranno i soldati, i quali lasceranno fare per averne lode di mansuetudine e di pazienza. Ma la pazienza è la virtù degli asini e con gli asini non si carica il nemico!

L'*Opinione* giustifica la condotta del ministero nella giornata di ieri ed afferma che non si può far risalire al governo la responsabilità dei dolorosi fatti, evidentemente concertati dai peggiori elementi sociali. Infatti il giorno prima nel comizio tenuto alla Borsa si era infiltrato un nucleo di socialisti per tentare di provocare disordini; e ieri agli elementi commerciali tranquilli si sono frammischiati disoccupati, sfaccendati, socialisti, anarchici, che hanno finito col sopraffare tutti e mettersi in aperta rivolta.

La *Tribuna* biasima acerbamente il manifesto che il prefetto De Rosa ha fatto affiggere iersera sui muri di Roma. Dice che il prefetto confessa di aver preveduto il pericolo, nulla provvedendo per prevenirlo prima o arrestarlo poi, appena sorgesse. Astraendo da questo fatto il giornale dice che il manifesto ha provocato un vero stupore nella cittadinanza, e lo giudica un saggio non invidiabile di ingenuità burocratica.

L' *Osservatore romano* censura l' imprevidenza delle autorità. Ricorda che nulla di simile avveniva sotto la dominazione del pontefice, perchè le tasse erano mitissime e ogni classe sociale aveva il benessere materiale.

ROMA 12 (N). La questura ritiene di aver raccolti sufficienti elementi per istabilire l'esistenza di un concerto anarchico-socialista per la dimostrazione.

I deputati socialisti Bissolati, Morgari e De Marinis mandarono alla presidenza della Camera una interpellanza sui fatti avvenuti e sugli intenti dell'autorità politica, che ne trasse pretesto a fare arresti arbitrari e a sciogliere la federazione socialista.

ROMA 12 (N). Rudinì ha diramato una circolare ai prefetti per invitarli a proibire qualunque dimostrazione che prenda pretesto dall' agitazione contro i nuovi accertamenti dell'imposta di ricchezza mobile. Il presidente del Consiglio d'accordo col ministro delle finanze diede nuove categoriche istruzioni ai prefetti e agli intendenti di finanza perchè moderino l' azione degli agenti delle imposte conciliando per quanto è possibile l'interesse dell'erario con quello dei contribuenti.

ROMA 12 (N). Il giovane ucciso ieri durante la dimostrazione non si chiama Tamburini. Fu identificato oggi nel pomeriggio; si chiama Lamberto Ghezzi, garzone cappellaio, d'anni 17.

ROMA 12 (N). I feriti nella dimostrazione di ieri sono tutti in via di guarigione, anche quelli più gravi, fra cui il Moscato, che ebbe il collo traforato da una palla. Durante tutta la giornata una compagnia di fanteria stazionò nel cortile di palazzo Braschi. La giornata passò tranquillissima.

PARIGI 12 (N). Il *Temps* e i *Débats* pubblicano commenti benevoli sui disordini di Roma, attribuendo gli eccessi all'azione dei partiti sovversivi, i quali sfruttano il malcontento degli industriali. - Il *Figaro* canzona l'Italia di atteggiarsi a grande potenza mentre il disagio economico caccia i suoi figli in lontane terre.

Attribuisce il malessere generale da cui è afflitta l' Italia all' utopia della centralizzazione. Il *Matin* dice che gli italiani hanno parafrasato la celebre frase di Cavour facendo una stato ricco e un paese povero. L' Italia che poteva essere la prima delle potenze secondarie volle essere l' ultima delle grandi potenze e si rovinò. Il *Matin* si meraviglia della pazienza degli italiani.

Nel ministero Rudinì. ROMA 12 (N). L'ufficiosa *Italie* conferma la nomina di Bonardi, deputato di Brescia, a sottosegretario della pubblica istruzione. La *Corrispondenza politica* invece dice che i fatti di ieri sospendono la nomina di Bonardi, ch' era già decisa, potendo avvenire mutamenti nel ministero. Oggi nei circoli politici si ripeteva con insistenza la voce delle dimissioni del ministro Branca.

Parlamento austriaco. VIENNA 12 (B). *Camera dei deputati.* L' odierna seduta passò perfettamente tranquilla. Anzi tutto fu esaurita la discussione sulla proposta di legge relativa alle sovvenzioni per i danneggiati dalle catastrofi elementari; il disegno di legge governativo venne passato alla commissione al bilancio.

Il deputato Iro da parte del quale tutti si aspettavano ancora un tentativo di giustificazione, non è comparso alla seduta; quindi l' incidente può considerarsi come completamente esaurito. Ormai egli è uomo spacciato; il suo partito stesso lo abbandonerà affatto. Parecchi deputati affermavano che le note parole: „Una bottiglia di acqua di soda da Wimberger" sono state pronunciate dal deputato tedesco-liberale Glöckner. Questo però smentì quella voce, asserendo di aver udito pronunciare quelle parole direttamente dalla bocca del deputato Iro.

Alla fine della seduta il deputato Schönerer, a scopo d'ostruzione, propose la votazione per appello nominale per le elezioni dei membri delle diverse commissioni. La sua proposta però non trovò appoggio da parte dei tedeschi liberali e nazionali e quindi dovette lasciarla cadere. Schönerer vedendosi abbandonato, gridò: „Viva l'ostruzione!"

La proposta Schönerer non venne appoggiata sufficientemente perchè egli non si era prima messo d' accordo cogli altri gruppi ostruzionisti.

Nella seduta di domani saranno messe in discussione le proposte tendenti a mettere in istato d'accusa il ministero. Si sono inscritti numerosi oratori a favore delle proposte. Il primo inscritto è il deputato Wolf.

Ebbe luogo l'elezione della commissione al bilancio. Il *club* italiano vi è rappresentato dai deputati barone Malfatti e D'Angeli.

Contro le ordinanze sulle lingue. VIENNA 12 (N). Il principe Lichtenstein in un' adunanza nella *Leopoldstadt* pronunciò un discorso in cui disse: "Sulle risoluzioni del governo influisce ora un cattivo demone; e sotto queste influenze venne suscitata colle ordinanze sulle lingue una tremenda guerra fra i popoli cristiani dell'Austria. 2 milioni di tedeschi in Boemia furono duramente colpiti da quelle disposizioni. E' facile il dire che la eccitazione fra i tedeschi della Boemia è stata fomentata artificialmente; ma quella agitazione è pienamente giustificata e quindi quelle ordinanze dovranno venire revocate o dal ministero attuale stesso o da un nuovo gabinetto."

Il compromesso a.-u. provvisorio nel parlamento ungherese. — BUDAPEST 12 (N). In relazione alle proposte concernenti il compromesso provvisorio presentate oggi dal ministro-presidente barone Banffy, nei circoli parlamentari si ritiene che le discussioni in proposito non saranno tirate molto per le lunghe. L' opposizione avrebbe voluto che anche in queste proposte fosse previsto il caso che anche in Austria il compromesso provvisorio non venisse adottato in forma perfettamente costituzionale. E per questo è probabile che da parte dei gruppi d'opposizione venga presentata una proposta secondo la quale allo stato ungherese dovrebbe venir riservato integralmente il suo diritto d' autonomia assoluta nel caso che il parlamento austriaco non approvasse il compromesso. Si assicura che ancora durante le pertrattazioni in seno alla commissione finanziaria i rappresentanti dell' opposizione chiederanno al governo se esso possegga delle garanzie corrispondenti per l'approvazione delle proposte per il compromesso da parte della Camera austriaca e se abbia preso i provvedimenti opportuni per effettuare eventualmente col 1. gennaio 1898 la chiusura doganale di tutti i confini dell' Ungheria.

La proposta per il compromesso provvisorio nella massima, non sarà combattuta dal partito nazionale; invece il partito dell' indipendenza lo avverserà per ragioni di diritto di stato.

BUDAPEST 12 (N). In un articolo comparso nel *Pester Lloyd* il deputato Falk dice che se l'Ungheria venisse dall'Austria costretta a risolvere indipendentemente e senza riguardo alla Transleitania le questioni d'interesse comune il dualismo nella sua forma odierna non sarebbe più possibile, e si dovrebbe stabilire l'unione personale.

La questione di Creta. COSTANTINOPOLI 12 (B). La circolare diretta dalla Porta ai suoi rappresentanti all' estero propone di risolvere la questione di Creta col costringere i cristiani ed i maomettani a sottomettersi col mezzo delle truppe turche coadiuvate dalle truppe internazionali. Tutte le truppe dovrebbero venir poste sotto gli ordini d' un generale tedesco che si trova al servizio della Turchia. La Porta propone inoltre la nomina da parte del sultano d' un governatore adatto e la formazione d' una truppa di gendarmeria.

LA CANEA 12 (B). *(Havas)* La notizia recata dai giornali inglesi secondo cui si sarebbe fatto il tentativo di sbarcare truppe turche sull' isola di Creta, viene dichiarata assolutamente inesatta.

LA CANEA 12 (B) *(Havas)*. L' archimandrita Partenio Kelainer, il capo dell'insurrezione del 1866, mandato due volte in esilio e che visse vent'anni in Italia, è giunto al Pireo a bordo d' una nave italiana. Si dice ch'egli sia incaricato d'una missione politica.

La flotta greca. ATENE 12 (N). *Havas.* Da parte turca s'impedì alla flotta greca, ancorata dinanzi ad Arta, di salpare, perchè i preliminari di pace permettono soltanto il libero esercizio della marina mercantile.

Il tributo della Rumelia orientale. SOFIA 12 (N). Il direttore del debito pubblico ottomano, Berger, si trattenne qui alcuni giorni per trattare col governo bulgaro circa il pagamento del tributo arretrato della Rumelia orientale. Si assicura che si è addivenuti ad un accordo. Il governo bulgaro ha deliberato di pagare gli arretrati di 9 mesi.

Riunione diplomatica a Costantinopoli. COSTANTINOPOLI 12 (B). Nell'odierna riunione degli ambasciatori ed agenti diplomatici, si deliberò di disporre l'immediata partenza degli addetti militari che dovranno marcare col concorso dei delegati turchi e greci la nuova frontiera tessala. Gli ambasciatori fecero pure delle pratiche presso la Porta riguardo al ritorno dei profughi tessali in patria.

Riguardo all'autografo diretto dall' imperatore Guglielmo al sultano si assicura che lo stesso ha puramente il carattere di un atto di cortesia.

Murawieff. WIESBADEN 12 (B). Il ministro russo degli esteri, conte Murawieff, è giunto qui oggi.

Il ministro de Bülow. BERLINO 12 (N). Il ministro degli esteri, barone de Bülow quanto prima si recherà in Italia per accommiatarsi da re Umberto.

Nelle Filippine. MADRID 12 (B). Il maresciallo Primo Rivera conserverà il comando militare supremo sulle Filippine, per organizzarvi un esercito. Negli ultimi scontri sulle Filippine caddero 287 insorti e 37 spagnuoli.

La revisione del processo Dreyfus. BRUSSELLES 12 (N). Il *Soir*, il cui corrispondente parigino è in rapporti col presidente Faure, assicura che quanto prima si ordinerà la revisione del processo contro il capitano Dreyfus.

I negoziati fra il Lloyd ed il governo ungherese. BUDAPEST 12 (N). Nelle trattative condotte finora tra il governo ungherese, l'autorità marittima austriaca ed i rappresentanti del *Lloyd* s' è raggiunto un accordo riguardo alle questioni di massima; invece non fu possibile ancora un'intesa riguardo ad alcune disposizioni particolari del nuovo contratto. I rappresentanti del *Lloyd* si sono recati a Vienna per chiedere nuove istruzioni al Consiglio d' amministrazione della Società del *Lloyd*, il quale terrà il 15 corrente una seduta.

Avuto riguardo alla circostanza che il ministro ungherese del commercio Daniel da alcuni giorni è indisposto e per il fatto che singoli partecipanti alle trattative per regolare il servizio di navigazione da parte del *Lloyd*, il 20 corr. dovranno recarsi a Fiume per assistere ad un' altra conferenza in affari di navigazione, i negoziati fra il governo ungherese e la Società lloydiana potranno venir ripresi appena il 26 corrente.

Echi del suicidio del conte Enrico Wurmbrand. GRAZ 12 (N). Il *Grazer Tagblatt* racconta che il capitano provinciale conte Gundaker Wurmbrand, il quale, com'è noto, è stato lungamente ammalato a Grumpendorf, ritornando a Graz si meravigliò di non veder comparire suo figlio. Per risparmiargli per intanto il grave colpo della notizia del suicidio del figlio, gli si è detto che questi è ammalato di morbillo.

Deputato socialista condannato. BERLINO 12 (N). Il tribunale dell' impero germanico respinse la domanda di revisione del processo contro il deputato socialista Liebnecht, condannato l'11 novembre 1895 dal tribunale di Breslavia a 4 mesi di carcere per offese all'imperatore Guglielmo.

Giornalista antisemita condannato. VIENNA 12 (N). La corte d'assise condannò il redattore del giornale operaio cristiano-sociale *Freiheit*, Leopoldo Kuntschak a 2 mesi d'arresto per un articolo in cui aveva accusato il deputato socialista Schrammel di malversazioni.

I protestanti della Germania contro il Vaticano. COLONIA 12 (N). Secondo le *Rheinisch Westph. Politische Nachrichten* la frazione nazionale sta preparando per la prossima sessione della Dieta prussiana una proposta relativamente alla soppressione della legazione prussiana presso il Vaticano, in risposta al passo ostile alla confessione evangelica contenuto nell' enciclica sulla canonizzazione recente.

Gli imperiali di Russia. DARMSTADT 12 (B). Lo czar e la czarina, accompagnati dalla coppia granducale d'Assia, dal principe ereditario di Sassonia-Coburgo e dalla principessa Aremberg di Anhalt, sono partiti stamane per Kronberg per visitare l' imperatrice Federico.

Un candidato alla presidenza del Brasile. RIO DE JANEIRO 12 (N). L'ex-ministro Campos Salles fu dal partito repubblicano designato come suo candidato alla presidenza della repubblica.

La duchessa d'Uzès. BERLINO 12 (N). Il *Local Anzeiger* ha da Parigi che la duchessa d' Uzès, la nota protettrice del generale Boulanger, ha deciso di staccarsi dal partito monarchico e quanto prima organizzerà una manifestazione in onore di Lucia Faure, la figlia del presidente.

Ricatto andato a vuoto. ROMA 12 (N). Un telegramma da Roma annunzia che il corrispondente dell'*Italia del popolo* di Milano, Mosconi, tentò oggi un ricatto al comm. Perrone, che com'è noto, era stato attaccato violentemente da quel giornale. Il comm. Perrone ricevette il Mosconi nella sua villa di Brignole e gli consegnò 50,000 lire. Ma uscendo dalla villa, il Mosconi fu arrestato da un delegato di questura, che l'attendeva al varco. Ha prodotto molta impressione la qualità del ricattatore e dei supposti complici.

Un camorrista arrestato a Budapest. BUDAPEST 12 (N). Una guardia di p. s., scorto un individuo italiano, vestito cenciosamente fermo in vicinanza del consolato italiano, lo invitò a presentare le sue carte. L'individuo disse di chiamarsi Achille Achael (?), d' essere nato in Italia e d'essere di professione scalpellino. L'individuo sospetto venne condotto alla polizia e, perquisito, fu trovato in possesso d'una grande somma di denaro in monete d'ogni specie immaginabile. Gli si trovarono nelle tasche franchi, dollari, sovrane, fiorini, monete d'oro turche ecc. Inoltre aveva con sè dei passaporti austriaci, turchi ed italiani, intestati a nomi differenti. L' Achael disse di aver viaggiato tutto l'Oriente, la Svizzera, e la Francia in compagnia d'un tal Luigi Revollo, in qualità di venditore di figurine di gesso.

Messo però alle strette, l'arrestato avrebbe confessato di essere il capo e tesoriere d'una associazione filiale della camorra.

L'Achael scontò già diverse pene di reclusione; ultimamente era stato arrestato a Torino dov'era notissimo come cavaliere d'industria, perchè sapeva colla stessa facilità darsi l'aria del gran signore e passare per un semplice operaio come più gli tornava vantaggioso per le sue imprese criminose. L'Achael è ricercato nientemeno che da sette uffici di polizia.

Dalle indagini che si stanno ora praticando si spera di ottenere informazioni interessanti sugli scopi della dimora dell'Achael a Budapest.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Consiglio municipale. Il nostro Consiglio municipale tenne iersera la sua XXIII seduta pubblica, sotto la presidenza del Podestà, presenti 40 consiglieri. Avevano scusato la propria assenza gli on.i Wieselberger e Porenta.

Comunicazioni.

Letto ed approvato il verbale della precedente seduta, il Podestà presenta al Consiglio i neoeletti consiglieri dott. Emilio Fabiani e sig. Alessandro Cesare.

Comunica poi i ringraziamenti di due funzionari ai quali fu accordato un aumento di stipendio e infine fa dar lettura di una nota della Direzione generale della Ferrovia Meridionale, concernente alcune domande della Camera di Commercio di Udine, che erano state inoltrate alla Direzione suddetta con un memoriale d' appoggio del nostro Municipio.

La Camera di Commercio di Udine chiedeva „che sia fatto proseguire per Udine il treno estivo 1006 (giugno, luglio e agosto) che giunge da Trieste a Cormons alle 8.37; e negli altri mesi il misto 1018, che giunge a Gorizia alle 8.20; che venga istituito un treno da Udine a Trieste, o se ciò non fosse possibile, da Udine a Gorizia, il quale parta da Udine alle 20 e mezzo."

La Direzione generale risponde che sarebbe pienamente d'accordo con la continuazione del suo treno estivo N. 1006, come pure, dato che questo venga mantenuto in inverno e posto in movimento il treno N. 1004, con la prosecuzione di quest'ultimo fino a Udine, se l' amministrazione della rete Adriatica si dichiarasse a ciò disposta.

Del pari acconsentirebbe volentieri all'invio del treno N. 1003 da Udine a Trieste, e ritiene che questa nuova congiunzione fra Udine e Trieste troverebbe generale approvazione da parte del pubblico. Per quanto peraltro concerne la prosecuzione del treno N. 1018 oltre Gorizia sino a Cormons ed Udine, la cosa non porterebbe alcun rilevante vantaggio ai passeggeri diretti per Udine, dacchè questo treno non potrebbe essere fatto partire dalla stazione di Gorizia prima dell'arrivo del celere da Venezia (N. 1005) che non di rado è in ritardo, epperò non potrebbe arrivare a Udine, nell'ipotesi più favorevole, che alle 10 ore e 20 minuti circa: quindi al massimo soltanto 50 minuti prima del treno 1002/184, che parte da Trieste circa 2 ore e mezzo più tardi.

Così pure la Direzione ritiene, che, per ora, la condotta di un proprio treno, che partisse da Udine per Trieste circa alle 8 di sera, sarebbe prematura, sino a che non sia sperabile un ulteriore congiunzione a tale treno dall'Italia, perchè, nelle attuali condizioni, questo treno non compenserebbe del sagrificio che andrebbe congiunto alla sua istituzione.

Il Podestà dichiara che si darà premura di comunicare questa nota alla Camera di Commercio di Udine.

Per un' istituzione che manca nel nostro ospedale.

Morpurgo. Già alcuni anni addietro, in occasione di una grave disgrazia avvenuta a bordo di un piroscafo lloydiano, ebbe a deplorare la mancanza di bagni continui nel nostro ospedale, per casi di ustioni o gravi malattie della pelle. L'esecutivo non ha trovato ancora il tempo e il modo di fornire al nostro ospedale questo indispensabile mezzo di cura, percui l' oratore è d'avviso che il meglio che resti a fare sia di tagliar corto. La spesa non può essere molto forte; sarà poi insignificante rispetto all'utile che apporterà. Propone quindi che sia placidata subito la spesa per l' istituzione di bagni continui nell' ospedale, con incarico all' esecutivo di dar corso a tale deliberazione, sotto la sorveglianza della Commissione sanitaria.

Podestà. Poichè questa proposta non figura all'ordine del giorno, ella domanda dunque l'urgenza?

Morpurgo. Naturalmente.

Luzzatto. Si potrebbe incaricare la Commissione sanitaria di studiare d' urgenza

LA VENDETTA DI UNA MORTA

45

— E che ha risposto?

— La verità... Ha detto proprio come le cose erano andate...

— E allora? fece Frantz che non aveva più una goccia di sangue nelle vene.

— La governante si è mostrata atterrita... e dopo essere tornata di sopra, evidentemente per comunicare la notizia ai suoi padroni, è discesa subito per annunziarmi che lord Welby voleva il suo conto, dovendo partire.

Frantz De Conderan non volle ascoltare altro.

E alzandosi, livido in volto come un cadavere, esclamò:

— E' lui!

Il signor Bondurand lo guardò stupefatto.

— Lui? - ripetè.

Sisto De Noirlieu credette di dovere intervenire per dire al suo amico:

— Calmati... via...

Ma il signor De Conderan ormai non poteva più trovar pace.

— E' lui! - ripetè. - Ormai non c'è più dubbio! Essi mi fuggono... dunque hanno paura.

— Ma scusami - rispose Sisto - è necessario ragionare. Questi signori non ti conoscono... e perciò non possono aver paura di te e fuggirti...

— E' vero... ma sono stati spaventati dalle domande da me fatte per sapere qualche cosa a proposito del fanciullo.

Il proprietario dell' albergo, intanto, guardava i due uomini, non riuscendo a comprendere quello che volevano dire. Sisto De Noirlieu, quindi, dovette dargli qualche spiegazione.

— Colui che è venuto all'albergo a interrogare il guardaportone - disse - è il mio amico qui presente. Egli ha perduto un figlio che ora avrebbe l' età di quel fanciullo.

— E il signore crede? - fece Bondurand stupefatto.

— Il mio amico - aggiunse Sisto - crede di vedere suo figlio dovunque, ma è probabile che si inganni ancora una volta.

— Non importa! - fece Franz - lo voglio rivederlo!

E voltandosi verso Bondurand, aggiunse:

— Sapete dirmi dove siano andati i signori Welby?

— Alla stazione di Lione.

— Vanno in Italia! - disse Franz.

— Oppure in Svizzera! - aggiunse Sisto.

— Comunque sia saprò ritrovare le loro traccie.

E salutando l'albergatore, stupefatto, il signor De Conderan uscì correndo. Sisto De Noirlieu ebbe qualche fatica a seguirlo. Lo raggiunse alla porta dell'albergo mentre saliva in una vettura.

— Dove vai? - gli domandò.

— Alla stazione di Lione.

— A far che?

— A prendere informazioni.

— Vengo con te! - disse il signor De Noirlieu saltando in carrozza insieme a colui che lo considerava come il suo migliore amico.

Alla stazione furono interrogati tutti gli impiegati. Nessuno si ricordava di aver visto un signore e una signora dal tipo inglese, accompagnati da un fanciullo di quattro anni circa e dalla governante. Erano stati visti un signore e una signora che rispondevano alle indicazioni date da Frantz: ma erano soli.

— Ciò vuol dire - disse Frantz a Sisto - che sono partiti avanti. Forse hanno lasciato il fanciullo e la governante a Parigi.

— Ovvero questi due individui non sono quelli che cerchiamo.

I due amici tornarono all' albergo per interrogare il cocchiere. Questi dichiarò che aveva condotto lord e lady Welby alla stazione di Lione, e che essi erano andati al ristorante a prendere qualche cosa, nel mentre che gli impiegati registravano i loro bagagli.

— Alla stazione - disse Frantz al signor De Noirlieu - si sono separati... e sono essi i due inglesi segnalatici dai funzionari della stazione.

— Può darsi! - fece Sisto.

— Ma la governante e il fanciullo, che cosa hanno fatto?

— Io non lo so.

— Ed ecco quello che io voglio sapere a qualunque costo, perchè ormai sono certo che era lui... che era mio figlio!.. Poverino!... Era seduto tutto triste su suo banco, senza prender parte ai giuochi degli altri fanciulli!.. E pareva tanto ad dolorato!...

Sisto De Noirlieu non era punto commosso da quel dolore e da quelle speranze del povero padre. Se era vero, se Frantz non si era ingannato nel riconoscere suo figlio in quello che pareva essere di lord Welby, non era malcontento che riuscisse a riaverlo. Almeno avrebbe avuto occasione di dargli un secondo e più grave dolore, facendoglielo sparire una seconda volta.

— Ma scusami - disse Sisto comprendendo che doveva seguitare a sostenere la sua parte - come non ti metti in guardia contro possibili delusioni? Anche se quel fanciullo non fosse il figliuolo di lord Welby, nulla prova che sia quel figliuolo che tu piangi da quattro anni.

— Nulla lo prova... ma io lo sento nel cuore.

Sisto De Noirlieu alzò le spalle.

— Semplice illusione! - disse.

— Sarà come dici... ma io voglio sapere la verità.

— E in qual modo?

— Ritroverò lord e lady Welby e li interrogherò.

— Non ti risponderanno.

— Come?

— E' chiaro. Se hanno rubato il fanciullo, come tu supponi, devi intendere che avevano interesse a far così, e che avranno prese le maggiori precauzioni per assicurarsene il possesso legale.

— Ma se acquisto la prova?

— Di che?

— Che quel fanciullo non è loro figlio?

— E come farai?

— Farò un'inchiesta.

— Non concluderai nulla.

— Forse! Il fatto è che ho una traccia. Io saprò bene ritrovare mio figlio... e chi sa che...

Sisto lo interruppe.

— Per mezzo del figlio - disse - tu speri di arrivare alla madre.

— Appunto!

— Il signor De Noirlieu guardò Frantz con aria di commiserazione.

— Tu sei pazzo! - gli disse.

— Pazzo o no, io parto.

— Per dove?

— Sulle traccie di lord Welby.

— Se non sai dove sia!

— Lo troverò!

— Dunque buon viaggio! E dammi notizie delle scoperte che avrai fatte!

— Ti prometto di scriverti ogni giorno.

— Grazie... e addio!

Frantz entrò nella stazione, lasciando il suo amico. Ma appena Sisto rimase solo, mormorò:

— Suvvia... ora è tempo di agire, se voglio che la mia vendetta sia completa!

E salendo in una carrozza, invece di andare a casa, si fece condurre alla stazione del Nord.

IX.

Mentre che Frantz De Conderan corre sulle traccie di lord e di lady Welby, e del fanciullo che crede suo figlio, noi dobbiamo tornare sui nostri passi, per riaccostarci a un altro personaggio della nostra storia, che abbiamo lasciato in disparte, e che pure è del maggiore interessamento.

Intendiamo parlare di Bianca, la moglie di Frantz De Conderan. Che cosa è dunque stato della disgraziata signora, a cui una mano scellerata toglieva in una volta il marito, il figlio e la libertà? E' ella morta, in seguito a tante sventure? E' rimasta sempre in potere di Sisto De Noirlieu?

Lo diremo in brevi parole.

I lettori ricordano che Bianca, condotta in una casa isolata nei dintorni di Parigi,

l'argomento e presentare proposte concrete al Consiglio col relativo fabbisogno per la spesa.

Morpurgo. No! no! si andrebbe troppo per le lunghe; la spesa non può essere rilevante. La mia proposta d'urgenza tende appunto a rompere un poco la macchina burocratica.

L'urgenza e la proposta sono approvate a grande maggioranza.

Lagnanze contro un guardiano campestre.

Dollens afferma che da qualche tempo i possidenti di Barcola si lagnano del guardiano campestre, il quale, invece di accudire al suo incarico, che è quello di vegliare sulla proprietà campestre, preferirebbe di passeggiare lungo la strada che conduce alla scuola e di fare il servo al capovilla. Raccomanda che sia richiamato all'osservanza dei suoi doveri.

Il Podestà risponde che non mancherà di assumere informazioni e, se sarà il caso, provvederà.

La verifica delle elezioni suppletorie.

Referente l'assessore Parovel, il Consiglio delibera di confermare, per la verifica delle elezioni suppletorie, la stessa Commissione che funse per le elezioni generali, composta degli on.i Luzzatto dott. Giuseppe, Mazzoli Ermenegildo, Piccoli dott. Giorgio, Rovis Giuseppe e Valerio dott. Alfonso.

Per una linea di fabbrica.

Referente l'assessore dottor Lanzi, si discute intorno a una domanda del sig. Federico Schadelook, riguardo a linea di fabbrica.

Prendono parte alla discussione gli on.i *Cambon* e *Venezian*; dànno schiarimenti l'ing. Lorenzutti e il dott. Lanzi, dopodichè il Consiglio respinge a grandissima maggioranza la proposta dell'on. *Cambon* di rimandare l'argomento alla Commissione al Commercio, e approva la proposta della Delegazione, che è contraria alla domanda del signor Schadelook.

A questo punto, benchè l'ora non sia tarda - sono le 8 meno dieci - il Podestà toglie la seduta pubblica, dovendo il Consiglio occuparsi di molti e importanti argomenti in

Seduta segreta

L'on. *Rascovich Edgardo* presenta una interpellanza circa l'appalto delle carni pel civico Nosocomio per l'anno 1898 al nuovo Consorzio dei macellai, senza che sia stato aperto come per il passato un regolare concorso e senza che fosse stato richiesto in proposito il voto della Commissione sanitaria.

Risponde il *Podestà* che, essendo stata presentata dal citato Consorzio un'offerta che si riconobbe corrispondente agli interessi del Comune, con la dichiarazione per altro che il Consorzio stesso non si presenterebbe a un concorso, la Delegazione municipale, cui spetta per suo munere l'aggiudicazione delle forniture, trovò di accogliere l'offerta, premesse alcune trattative col precedente fornitore e con altri ancora: trattative che non diedero per risultato condizioni accettabili. Soggiunge che nella stipulazione del contratto col Consorzio, cui è affidata la fornitura in questione, la Delegazione municipale non tralasciò di assicurarsi tutte le necessarie cautele per l'esatto adempimento degli obblighi spettanti all'assuntore.

Due doti di fondazione „Giuseppe ed Antonia coniugi Clivio" sono conferite alle concorrenti Giuseppina Tomba e Giuseppina Berger.

La proposta di acquisto di un fondo attiguo al civico Macello per iscopi di migliorare il servizio annonario e sanitario è rimessa ad altra seduta con ciò che sia diramata a stampa la relazione.

Gl'italiani e l'ostruzionismo dei tedeschi. Il *Grazer Tagblatt* di ieri publica con questo titolo un articolo di fondo, in cui si occupa della posizione dei deputati italiani di rimpetto al ministero Badeni. Non sa chiaramente, esso dice, quale sia stato l'oggetto delle recenti trattative fra il presidente del gabinetto e gl'italiani, ma, per quanto i giornali italiani abbiano assicurato che i loro deputati hanno respinto l'offerta di far di pacieri tra tedeschi e maggioranza, un fatto resta: che i deputati italiani, alla prima comparsa del conte Badeni alla Camera, gli si fecero d'attorno e gli strinsero la mano, come i deputati della maggioranza. Non è molto, scrive il *Tagblatt*, e speriamo che neppur si verrà a più di tanto; ciononondimeno per tutti i casi è necessaria, una volta ed a tempo, una franca parola.

Questa franca parola è l'espressione del rincrescimento che proverebbero i tedeschi, non per sè, ma per noi, nel trovarsi da noi abbandonati, da noi italiani, che, come scrive il *Grazer Tagblatt*, rappresentiamo la sola nazione che, in Austria, possa stare accanto alla tedesca. Italiani e tedeschi sono andati sempre a paro e l'Italia non potrà mai dimenticare quanto la Germania abbia contribuito alla sua unificazione. Di più, tedeschi e italiani, abbiamo gli stessi nemici, chè anche il superbo popolo di Dante, di Tasso e di Petrarca non si lascia oscurare il cielo dagli sloveni.

L'articolo conclude, mostrando i pericoli che correrebbero gl'italiani affidandosi alle promesse del conte Badeni, i vantaggi che deriverebbero loro da una completa adesione all'ostruzionismo dei tedeschi. Verrà il giorno che si farà il compromesso „tra i tedeschi e l'Austria" e non occorre dire che allora sonerà l'ora dei conti anche nell'Istria, nella Dalmazia e nel Litorale.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci sono pervenuti a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale* i seguenti importi:

Per onorare la memoria del compianto dott. Feliciano Costanzo, dal dott. Antonio Marcovich, corone 10.

Per onorare la memoria della compianta signora Pierina Giuliuzzi-Zavagno: dal dott. Federico de Verneda, cor. 20; dall'ing. Picciola, cor. 10.

Per onorare la memoria delle sue compiante cugine, signora Irma Lupieri-Flumiani e Pierina Giuliuzzi-Zavagno, dal sig. Lodovico Giuliuzzi, corone 20.

Raccolte all'albergo della Luna, al Club famigliare, corone 4.30.

A favore della Cassa centrale sezione adriatica, ci pervennero:

Per onorare la memoria del compianto dott. Feliciano Costanzo, dal dott. G. Chierego, di Fiume, corone 20; dai dottori Contento e Lucchi di Monfalcone, cor. 20.

Le elezioni delle Commissioni per l'imposta industriale. Nell'elezione seguita ieri per l'elezione della commissione per l'imposta industriale del consorzio di I classe furono eletti i seguenti signori:

a membri effettivi: Afenduli dott. Alessandro G., Schadeloock Tommaso, e Pulitzer Geza.

a membri sostituti: Economo Demetrio, Mazzoli Ermenegildo e Piani Isidoro.

Sia pure, non ricapitoliamo. Se ci trovassimo di fronte ad un altro contradditore non vi sarebbe per noi ragione alcuna di replicare neanche una parola dopo l'articolo dell'*Indipendente* di ieri. Ma siccome abbiamo esperimentato i suoi sistemi e corriamo il rischio che, non rispondendo oggi, fra un paio di settimane egli ci venga a dire: „Il *Piccolo* ha dovuto inchinarsi alle nostre verità", così ci è giocoforza restare nella questione.

Il confratello del meriggio assicura che dietro il *Piccolo* e dietro l'*Indipendente* c'è il paese. No, caro confratello, il paese sta al di sopra di noi e non di dietro. E' per il paese, che voi avete sempre in tasca, e vantate sempre con voi, che noi scriviamo, non per voi, giacchè non abbiamo perduto il bene dell'intelletto e quindi sappiamo che, in sede giornalistica almeno, non vi convinceremo mai dei vostri torti.

Voi dite che non avete bisogno di ricapitolare: vi rispondiamo che non lo potete senza darvi della zappa sui piedi. Dacchè risolvemmo di contrapporre modeste ma salutari parole alla prosa sublime ma deleteria delle vostre accuse avventate, voi ci saltaste ogni giorno da un nuovo palo in una nuova frasca: dal tecnico ai controllori, dai controllori agli arbitri, dagli arbitri alle visite del vicepresidente del Consiglio, dalle visite alla Società politica istriana. Vi abbiamo seguito dappertutto, dove volevate, come volevate. E poichè non aveste più frasche, vi rinserraste nella vostra *superiorità morale*, vi trinceraste dietro a ciò che vi illudete che il paese pensi intorno a voi.

Ma sapete poi che cosa pensa il paese? Ve lo diremo noi: che la vostra è bandiera gloriosa, ma *portata male*. E quando il vessillifero non è pari al vessillo, questo corre pericolo di precipitare e rovinare con quello.

***

La vostra *superiorità morale* la fate ora consistere nel principio politico a cui s'informa il vostro giornale, nei sequestri, ne processi, nelle condanne che esso ha subite.

Anche su questo nuovo terreno, se lo volessimo, potremmo sciorinare in due belle colonne l'attivo e il passivo dell'uno e dell'altro e, tirate le somme, si potrebbe vedere da qual parte stia veramente la superiorità morale. Ma - disposti sempre a farlo quando occorra, - non lo faremo adesso, dal momento che voi stesso dichiarate che, se vi si offrisse il *Piccolo*, lo accettereste, conservandone perfettamente il tipo.

Eppoi che c'entra, nella questione che stiamo dibattendo, questo genere di pretesa superiorità morale? Finchè attaccherete uomini e cose del partito, potete esser certo che non subirete nè sequestri, nè multe, nè condanne; aspettate dunque a tirare in ballo questi argomenti quando si discuterà d'altro.

Voi dite che non è colpa vostra se un consigliere viene a susurrarvi una cosa all'orecchio, se un altro parla ironicamente al Podestà, e se sul conto di un terzo circolano in paese delle novellette più o meno parlamentari. Certo non è questa la vostra colpa. La vostra colpa è quella di prestare facile l'orecchio alle parole susurrate, alle dicerie che corrono, e di raccoglierle, di commentarle, di diffonderle, di dar loro importanza anche quando ne sono prive e colore di verità anche quando non ne hanno.

Una parola susurrata all'orecchio, una frase pronunciata in un momento di stizza, una diceria che corre coll'aggiunta di frange più o meno cervellotiche, sono cose ben diverse da un articolo di giornale, scritto con quel po' po' d'*à plomb* e scaraventato solennemente in faccia agli uomini del partito, da chi si vanta d'esserne l'organo. Eppure l'*Indipendente* non dovrebbe ignorare per esperienza, che se mai c'è qualche piccolo panno da lavare, è un'operazione questa che va compiuta in famiglia.

In quanto al modo nobile e corretto col quale adempite al vostro compito di „provvedere al presente con intelligente riguardo all'avvenire", vi citeremo un solo esempio del vostro sistema paragonato al nostro. Quando ricorre un anniversario da commemorare o quando un atto doveroso s'impone al partito, noi, se ce ne viene l'idea, la partecipiamo a l'uno o all'altro dei nostri amici politici, affinchè la tal società o il tal istituto la metta in atto. Ci ritiriamo da parte e lasciamo il merito dell'iniziativa alle istituzioni del partito. Voi invece tacete, mandate un telegramma per conto vostro e poi giù, dopo passato il momento, un articolone per segnalare al paese la incuria dei nostri uomini, la neghittosità e l'ignoranza del Consiglio municipale, della Filarmonico-drammatica, della Società di mutuo soccorso e del Circolo artistico, e la gran bravura vostra!

***

Voi volete giustificare le vostre accuse ed i vostri attacchi dicendo che sono a fin di bene, con le più rette intenzioni.

Dobbiamo ripeterlo: Non abbiamo negato le intenzioni; abbiamo deplorato i sistemi dell'attuale *Indipendente*, i quali possono servire a illudere chi gli si è messo alla testa, di essere un gran uomo, al disopra di tutto e di tutti, ma che in realtà contribuiscono allo scopo opposto al voluto. Tutti i giornali avversari, ammantarono sempre i loro attacchi con l'amor del paese; e il vecchio *Indipendente* fu sempre in campo contro gli ammantati, come contro gli scoperti, per salvar da ogni sospetto la purezza e il prestigio del partito. Imitate il suo esempio! Noi non chiediamo di più.

Le spese del Comune. Nell'ultima seduta della Delegazione municipale furono approvate le seguenti spese:

Di fiorini 6 per un orologio ad uso del III riparto dell'Ospedale; di fiorini 8.80 per 4 sedie ad uso della cancelleria parrocchiale dell'Ospedale civico; di fiorini 400 per la riparatura parziale della copertura del tetto del civico Ospedale; di fiorini 75 per riattare e provvedere di una nuova cresta il muro di recinto dell'Ospedale della Maddalena; di fiorini 45 per provvedere di serramenti di ferro la porta e la finestra dello stanzino per i bagni a vapore del civico Ospedale; di fiorini 280 per la demolizione di due abbaini al civico Ospedale; di fiorini 30 per 4 grue di ferro, di fiorini 10 per due paraventi e di fiorini 16 per due panche di legno, ad uso del X riparto dell'Ospedale; di fiorini 150 per l'acquisto di polvere pirica per procedere al dissodamento del campo XX del cimitero; di fiorini 25 per l'acquisto di un apparato di induzione ad uso del X riparto dell'ospedale; di fiorini 160 per un vagone di torba in polvere ad uso dei cessi dell'Ospedale della Maddalena; di fiorini 40 per riparare il focolaio nella cucina del bidello della civica scuola reale superiore e di fiorini 60 per l'acquisto delle nuove mappe catastrali di città.

Elargizioni varie. Ci sono pervenuti i seguenti importi:

Per onorare la memoria del compianto dott. Feliciano Costanzo, dal dott. Vittorio Serravallo, a favore della Guardia medica, corone 20.

Per onorare la memoria della signora Maria Forti-Loewy, dal sig. Edoardo Prister, a favore della Guardia medica, corone 50, e a favore della Fraternita israelitica di misericordia corone 50.

Per onorare la memoria del compianto Edmondo Vendrame, dal dott. Vittorio Serravallo cor. 20 a favore della Guardia medica.

— All'orfanotrofio S. Giuseppe pervennero dai sig.i Clotilde e Carlo Panizon corone 20, per onorare la memoria della signora Pierina Giuliuzzi.

Il cuore dei lettori. A favore della disgraziata famiglia Miani, ci sono pervenute ulteriormente:

Da una signora corone 2.

Raccolte precedentemente corone 172.06.

Totale, corone 174.06.

Associazione medica. Per imprevedute circostanze, la seduta che doveva tenersi ieri sera, fu sospesa all'ultimo momento.

Posta per la marina da guerra. L'ufficio postale di Trieste spedirà la posta-lettere all'i. e r. nave da guerra *Zriny* a Lagos (Africa occidentale), nei giorni 13, 20, 24 e 27 corr. alle 8.25 ant. col treno diretto via Cormons-Modane-Parigi-Londra-Liverpool, e il giorno 29 corr. alle 8.05 pom. col treno diretto via Vienna-Tetschen-Amburgo.

Visita gradita. Abbiamo ricevuto ieri la graditissima visita dell'egregio nostro concittadino prof. Alessandro Lustig, reduce dalle Indie, ove, come i nostri lettori sanno, si era recato a fare importanti studi ed esperimenti intorno alla sieroterapia della peste bubbonica. Egli si tratterrà per alcuni giorni a Trieste.

La leva militare del 1898. Il Magistrato civico quale autorità delegata eccita tutti i coscritti, tanto pertinenti al nostro Comune quanto forestieri nati negli anni 1877, 1876 e 1875, a presentarsi durante il p. v. novembre e precisamente i pertinenti al nostro Comune alla Sezione militare del Magistrato civico, e i forestieri all'Ufficio statistico anagrafico in via Ss. Martiri N. 20, per essere regolarmente inscritti nei ruoli di leva militare.

Per la stazione elettrica comunale. L'Officina comunale del gas illuminante chiese la concessione per l'impianto ed esercizio di una stazione centrale per lo sviluppo di elettricità allo scopo di fornire l'energia elettrica per uso d'illuminazione e forza motrice e per la trazione del Tram. L'impianto sarà eretto sui fondi ove si trova l'Officina del gas in via del Broletto. Coloro che volessero reclamare contro questo impianto potranno farlo in iscritto al protocollo degli esibiti del Magistrato fino al 25 corr. od a voce nel successivo giorno 26 alla Commissione che si troverà sopraluogo alle 10 ant. Non venendo fatte eccezioni, od ove queste fossero infondate, si permetterà l'attivazione dell'impianto elettrico, purchè nulla si opponga per riguardi pubblici.

Incanto di merci non ritirate alla ferrovia. Mercoledì prossimo 20 corr. dalle 10 alle 12 meridiane verrà tenuto nel magazzino II, 2 piano della stazione della Meridionale, un pubblico incanto di diverse merci non ritirate. Gli oggetti verranno aggiudicati al miglior offerente verso pronto pagamento del prezzo di delibera ed immediato asporto.

La specificazione delle singole merci si trova esposta nell'atrio della stazione della Meridionale.

In mare. Il piroscafo lloydiano *Habsburg*, proveniente da Alessandria, proseguì ieri alle ore 12 merid. il suo viaggio da Brindisi per Trieste.

Il quartetto bolognese alla Filarmonica. Iersera sono giunti i professori Sarti, Massarenti, Consolini e Serato, componenti il quartetto bolognese, che si produrrà domani sera alla Filarmonica. Sappiamo che v'è fra i soci un interesse vivissimo per questo artistico trattenimento, del quale ecco intanto il programma:

1. *Schumann.* - Quartetto in *La magg.* andante, allegro moderato, assai agitato, adagio molto, finale.

2. *Schubert.* - Variazioni sulla romanza „La morte e la fanciulla".

3. *Mendelssohn.* - Scherzo - dal Quartetto, op. 44 N. 2.

4. *Beethoven.* - Quartetto in *Fa magg.*, op. 59 N. 1, allegro, allegretto vivace e sempre scherzando, molto adagio e mesto, Theme russe, allegro.

La Società Americana e gli ultimi giorni di carnevale. La Società Americana, allo scopo di provocare un maggior movimento negli ultimi giorni di carnevale, in modo da farne avvantaggiare anche il piccolo commercio locale ha nominato fra i propri soci un Comitato per le prossime pubbliche feste carnevalesche, comitato il cui programma dovrebbe comprendere, fra altro, concorsi a premi per carri mascherati, mascherate a piedi, equipaggi ecc. Nella speranza che tali feste potranno attirare dei forestieri, la Società Americana si propone di far pratiche presso le società ferroviarie e di navigazione per ottenere facilitazioni e ribassi di prezzi.

Circolo degli assistenti farmacisti. Per mercoledì prossimo 20 corr., alle 9 pom. è fissato il II Congresso generale di questo Circolo degli assistenti farmacisti, che si terrà nella sede sociale in via S. Caterina N. 1, I piano.

Sarà data relazione dell'attività sociale, saranno proposte alcune modificazioni allo statuto, e si procederà all'elezione della nuova direzione.

Dal bilancio del secondo anno sociale, rileviamo che di fronte ad un introito di fior. 711, il Circolo ebbe un esito di fiorini 554.08, per affitto e illuminazione della sede sociale (fior. 274), per acquisto di libri (fior. 124.30), per stampe e cancelleria (fior. 77.78), per emolumento al cursore (fior. 60) e spese diverse (fior. 18). Aggiunto il civanzo del secondo anno (fiorini 156.92) a quello del primo (fiorini 289.47), il Circolo dispone d'un fondo Cassa di fior. 446.39.

Deviazione d'una strada di campagna. La Delegazione municipale ha messo a disposizione dell'Ufficio tecnico l'importo di f. 2500, già approvato, per eseguire la deviazione di un tratto della strada che da Opicina conduce a Conconello.

Stipendi scolastici conferiti. Gli stipendi di fondazione Ananian per studenti di legge all'Università di Vienna furono conferiti ai concorrenti signori Carlo Rangin e Guido Sulligoi.

Per chi commercia con la Tunisia. Alla Deputazione di Borsa è pervenuta un'importante notizia del Ministero del commercio, concernente i certificati d'origine richiesti dalle dogane tunisine, per accordare alle provenienze austriache il trattamento a norma della tariffa convenzionale.

Informazioni più precise all'oggetto, possono ottenersi all'ufficio di Borsa, ove è ispezionabile l'atto relativo.

Una cisterna per Santacroce. Il 21 corr. si esperirà presso il Magistrato civico pubblica asta per allogare ad impresa, in diminuzione del prezzo di grida di fior. 4400 la costruzione di una cisterna nella villa di Santacroce.

Il prospetto dei lavori e le condizioni d'asta sono ispezionabili presso la sezione tecnica comunale (III piano dell'edificio magistratuale). La deliberazione dell'impresa è riservata al beneplacito della Delegazione municipale.

La beneficenza pubblica nel mese di Settembre. A mezzo dell'Ispettorato della Pia Casa dei Poveri, la direzione generale di Pubblica Beneficenza erogò nel mese di settembre p. p. i seguenti sussidi: fior. 2156 per mensili fissi a famiglie ed a singole persone inabili al lavoro: fior. 1038 in sussidi straordinari e 103 soccorsi con indumenti diversi, coperte, sacconi, ecc.

Nel mese stesso vennero distribuite 20.750 razioni di zuppa, e largiti 10 vestiti nuovi completi e due *mute* d'ordigni da scalpellino.

Posto di alunno di concetto in concorso. E' aperto il concorso, che scade il 31 corr., ad un posto di alunno di concetto al Magistrato civico, con l'*adiutum* di fior. 800, che verrà assegnato dopo subita in modo soddisfacente la prova di tre mesi, prescritta dalla vigente Prammatica di servizio.

A sensi dell'art. 68 dello Statuto civico, i membri giurisperiti del Magistrato devono essere abilitati a tale ufficio nel modo prescritto per chi aspira ad un impiego politico dello Stato e non possono trovarsi in pari tempo in altri rapporti di servizio, nè esercitare la pratica legale.

Coloro che intendono di concorrere al detto posto presenteranno le loro istanze corredate dei prescritti documenti, al protocollo degli esibiti di questo Magistrato, indicando se ed in quale rapporto di consanguineità o di affinità si trovino con altri funzionari del Comune.

Almanacchi nuovi. E' uscito il *Nuovo Casamia* per l'anno 1898, edito dalla Libreria Vram success. a Colombo Coen. Il lunario, che è alla sua 39.a annata, oltre al calendario, contiene: pronostici astronomici, eclissi, elenco dei santi, sciarade, aneddoti, poesie, ricette domestiche; tariffe dei bolli, fiere e mercati ecc. ecc.

Le recite di Eleonora Duse. Le quattro recite di Eleonora Duse al teatro Filodrammatico sono fissate definitivamente col seguente programma: *Casa paterna - La signora dalle camelie - La seconda moglie - Il sogno di un mattino di primavera - La locandiera.*

I prezzi sono: ingresso f. 1.20; posti distinti f. 4; scanni f. 3; palchi f. 20.

Politeama Rossetti. Ci viene comunicato che durante la rappresentazione della *Histoire d'un Pierrot* verranno dati passi a due, passi di carattere e *divertissements* danzanti, sempre sostenuti per la parte principale dalla sig.na Cecilia Cerri.

Vi saranno inoltre artisti di canto seri e buffi, che eseguiranno romanze, duetti e terzetti.

I professori solisti per l'*Histoire d'un Pierrot* saranno: I.o violino: M. Bemporath; I.o violoncello: A. Cuccoli; I.o viola: E. Finzi; I.o Oboe: N. Grassi; I.o mandolino: R. Gargano; Arpa: sig.na L. Lazzarini.

Giovedì tutta la compagnia si troverà qui per le prove, e sabato, come già annunziato, avrà luogo la prima rappresentazione.

Teatro Fenice. Ieri sera, per indisposizione del Moro-Lin il programma fu cambiato. Anzichè *Prima el sindaco e po el piovan* si recitò la brillante commedia *La fia de sior Piero al' asta*, che fu eseguita con cura, specialmente da parte del Corazza delle signorine Zani e De Velo e della signora Zoppetti.

Questa sera: *Dall' ombra al sol* di Libero Pilotto. Quanto prima serata di onore di Angelo Moro-Lin.

Ancora una sfida areonautica. Il signor Giacomo Merighi ci scrive una lettera per comunicarci che, non ritenendosi sodisfatto il suo competitore Huber della prova di domenica scorsa, gli offre la rivincita per domenica prossima all'ippodromo Montebello.

In tandem. La coppia vincitrice del terzo premio per i *tandems*, nelle corse velocipedistiche di domenica, non era formata da Maffi e Colobig, come erroneamente fu stampato, ma da Anzani e Colobig, i quali montavano per la prima volta assieme in *tandem*.

L'attività della Guardia medica. La Direzione della Società della Poliambulanza ha compilato il consueto rapporto sull'attività della Guardia medica nel mese di settembre, dal quale rileviamo i seguenti dati:

I medici ed il personale subalterno della istituzione prestarono in 676 casi l'opera loro: 436 nella Stazione centrale e 240 fuori di questa.

Le prestazioni vanno divise come segue;

I.o Prestazioni per malori improvvisi in 73 casi.

II.o Prestazioni per lesioni accidentali in 432 casi.

III.o Prestazioni in casi di suicidio e tentato suicidio 9 volte.

IV.o Prestazioni in casi di mania 11 volte. V.o constatazione di decesso 9. VI.o caduta da un carro 1. VII.o caduta in mare 2 volte. VIII.o commozione cerebrale 3. IX.o ernia incarcerata 2. X.o taglio cesareo 1. XI.o travolto da vettura 1. XII.o Nei rimanenti 132 casi si trattava di malessere generale e forme morbose diverse.

Il massimo delle prestazioni, 35 volte (nelle 24 ore), si ebbe nel giorno 20; il minimo, 13 volte, il giorno 16. Inoltre ai magazzini generali vennero prestate nel mese di settembre 12 assistenze dai signori magazzinieri.

Nel terzo trimestre 1897 le prestazioni furono 2226; di queste 1363 nella Stazione; 863 fuori di questa. In 234 casi si trattava di malori improvvisi; 1331 furono di lesioni accidentali.

Furono registrati 29 casi di suicidio e tentato suicidio, 16 di mania, 6 d'ernia incarcerata, 19 constatazioni di decesso, 1 caduta da un carro, 3 cadute in mare, 2 cadute dall'alto, 1 caduta in pozzo, 2 annegamenti involontari, 1 congestione cerebrale, 3 commozioni cerebrali, 1 prolasso del retto, 1 schiacciamento con vagone, 1 taglio cesareo, 4 travolti da vettura, 1 agone.

Nei rimanenti 590 casi si trattava di malessere generale, nevralgie ed ammalati che si trovavano in corso di cura.

Il grave fatto. - Inchiesta. Rileviamo che la fanciulla degente all'Ospedale di cui abbiamo raccontato il brutto caso nel nostro giornale di ieri mattina, fu ieri interrogata minuziosamente dall'ufficiale di polizia Titz, al quale vennero affidate le indagini relative.

Fu pure sottoposta ad interrogatorio la zia della fanciulla, presso la quale, questa essendo orfana, abitava.

Come già dicemmo, riteniamo che l'autorità non si arresterà certamente ai rilievi riguardanti quel singolo locale in cui la fanciulla in questione sarebbe stata vittima dell'atto nefando, ma estenderà la sua inchiesta su scala più vasta.

---

vi era stata chiusa come in una prigione, e affidata alla vigilanza di John. Lo scopo di Sisto era di sedurre Bianca, per poi andare a darne le prove a suo marito, e dirgli:

— Siamo pari!

Quindi il signor De Noirlieu aveva messo tutto in opera per arrivare al suo scopo, e con tanto maggiore ardore in quanto, come sappiamo, si era abbruciato alla fiamma che aveva accesa, e si era davvero furiosamente innamorato di Bianca.

Frantz De Conderan non aveva poco contribuito a suscitare nel cuore dell'uomo che credeva suo amico questa passione fatale, parlandogli incessantemente di lei, della sua bellezza, delle sue qualità. Ed è ragionevole intendere che questi elogi non facevano che ingagliardire la passione di Sisto, e il desiderio di possedere la sua prigioniera. Malgrado però tutti i mezzi impiegati, tutte le menzogne, tutte le infamie messe in opera, Bianca non aveva ceduto ed era rimasta fedele a suo marito.

I lettori ricorderanno che con un artificio infernale si era tentato di dimostrarle che suo marito l'aveva tradita. Ella aveva visto Frantz ai piedi di un'altra donna. Ma in quella rapida visione ella non avea avuto dinanzi a sè altro che una statua di cera, di meravigliosa somiglianza con il signor De Conderan. Ma le cose non erano andate come il signor De Noirlieu aveva sperato. Bianca amava troppo suo marito per crederlo a primo aspetto colpevole. Certo la prima impressione era stata atroce. Ma, riflettendo bene alla cosa, aveva concepito dei dubbi, e con una specie di divinazione che le veniva dal suo amore, aveva compreso che le avevano teso un tranello, e perciò la sua fede in Frantz era rimasta incrollabile. Sisto, allora, disilluso nelle sue speranze, aveva ricorso ad altri sistemi. Egli aveva fatto frabbricare delle lettere false, imitando il carattere di Frantz, in cui si diceva che rinnegava sua moglie dal momento che essa lo aveva abbandonato e tradito per offrire ad altri il suo cuore.

Ma Bianca era rimasta inflessibile. Anzi ella si prendeva il gusto di vantare il grande amore che portava a suo marito, dinanzi a Sisto che cadeva in veri accessi di rabbia.

Le cose erano a questo punto al momento in cui noi riprendiamo la nostra storia.

Ma Bianca non era più nella casa isolata dove noi l'abbiamo vista condurre.

Sisto Di Noirlieu l'aveva condotta in altro luogo più sicuro, in seguito ad un incidente che ci accingiamo a raccontare.

Erano scorsi alcuni mesi dalla sera del rapimento di Bianca e di suo figlio. Sisto Di Noirlieu che nessuno poteva sospettare di avere avuto mano in quella losca faccenda, aveva ripreso la sua vita elegante di un tempo, e viveva perfettamente tranquillo.

Il fanciullo affidato ai coniugi Malouin era scomparso, e neanche quei due miserabili avrebbero potuto dire ciò che era stato di lui.

Il solo uomo che avrebbe potuto, in quel momento, recare gravi noie a Sisto, era appunto Pietro, il figliuolo dei Malouin che per mano di John stava per essere messo, nelle circostanze che stiamo per raccontare, nella impossibilità di parlare.

Quanto a John. lettori non ignorano quali terribili legami lo costringessero alla più assoluta fedeltà al suo padrone. Sisto De Noirlieu, adunque, poteva credersi al coperto da qualsiasi accusa, e poteva a suo agio dedicarsi interamente alla sua opera di seduzione verso Bianca.

Ed egli a questo solo pensava, quando una mattina, Frantz che passava il suo tempo a divorare i giornali sperando sempre di trovarvi qualche dettaglio capace di metterlo sulla via, si presentò in casa del suo amico.

Egli era molto commosso, e aveva in mano un giornale che presentò a Sisto.

(Continua)

Ancora sull'annegato nel pozzo a Montebello. Siamo pregati di rilevare che i vigili, accorsi per il salvataggio del disgraziato Antonio Verdelli, affogato così tragicamente la sera di domenica scorsa, nel pozzo in prossimità di Montebello, si recarono sul luogo, appena chiamati, con due scale, cosidette „bruscadine", e con cinque pezzi di corda; ciononondimeno non poterono procedere subito all'estrazione dell'infelice, che era già morto, perchè, trovandosi il cadavere in fondo al pozzo, avevano bisogno di un uncino, e fu questo che mandarono a prendere con la vettura della Guardia medica all'appostamento principale.

I funerali del suicida. Ieri, nel pomeriggio, seguirono i funerali del macellaio Antonio Verdelli, che, domenica sera, come i lettori ricorderanno, si era gettato in un pozzo, vicino a Montebello e vi aveva trovato miseramente la morte. Molto prima dell'ora fissata, si recarono a San Giusto i numerosi amici e colleghi del defunto, sicchè in breve il piazzale fu gremito. Nella Cappella mortuaria si trovavano i genitori, le sorelle e i cugini dell'estinto. Alle 3 il feretro fu posto sul carro funebre nero-oro dell' Impresa Zimolo, sul quale vennero collocate due ghirlande ultimo tributo degli amici.

Fiancheggiato da 12 ragazze, vestite in nero, e da 12 giovanotti, il carro si mise in movimento, seguito dai congiunti e da un interminabile stuolo di conoscenti. Non intervenne il sacerdote. Giunto al Campo San Giacomo il corteo si sciolse, ed il carro funebre, seguito da alcune carrozze si diresse al Camposanto.

Il cadavere dell'annegata di S. Andrea - Riconoscimento - Ulteriori particolari. Come abbiamo riferito nel *Piccolo della sera*, l' annegata trovata domenica scorsa nel vallone di Muggia, venne ieri mattina riconosciuta. E' certa Maria Rebetz, d'anni 50, ex prestaservizi, nativa da Trieste, ma pertinente a Sesana.

Ecco alcuni particolari sulle antecedenze del fatto:

La Rebetz, nell'anno 1885, quando aveva cioè 38 anni, aveva fatto la conoscenza di un facchino in legnami, certo Faidiga, col quale poi era anche andata a convivere. La relazione amorosa continuò per 9 anni, ma nel 1894, i due amanti non andando più d'accordo si separarono. La Rebetz andò ad abitare in via dell'Istituto e si diede a fare la prestaservizi. Negli ultimi tempi, peraltro, si era data al bere, e ciò le impediva di lavorare come per l' addietro. S'ingegnava alla meglio, come portatrice d'acqua. La signora Carolina Rosanz, proprietaria di una liquoreria, mossa a pietà della misera vecchia, le offerse alloggio gratuito in casa sua. Appena installatasi presso la Rosanz, la Rebetz le raccontò che doveva ritirare in breve da un suo fratello domiciliato a Sesana un importo di denaro - circa 200 fiorini - frutto di una eredità. Giornalmente poi essa si faceva dare dalla signora Rosanz dai 30 ai 40 soldi coi quali provvedeva al proprio mantenimento ed anche un po' al vizio del bere. Prometteva poi alla sua creditrice che l'avrebbe rimborsata con la parte dell'eredità che doveva riscuotere. Il debito, frattanto, raggiunse in tal modo l'importo di 26 fiorini.

Domenica verso il meriggio la Rebetz disse che aveva grande desiderio di vedere il pallone di Merighi, ma non avendo nessun vestito decente, pregò la Rosanz di prestarle qualche indumento; ottenne infatti una sottana, una giacchetta, ed un fazzoletto da spalle. Ringraziò pel favore avuto, ed uscì di casa dirigendosi verso S. Andrea. Il resto è noto.

La signora Rosanz, non vedendola rientrare alla sera non vi fece alcun caso, ma quando passò anche il lunedì seguente senza che la Rebetz si facesse vedere, la Rosanz avendo saputo frattanto che a S. Andrea era stata trovata una donna annegata, concepì il sospetto che si trattasse della sua ospite e volle però sincerarsene. Ieri mattina quindi si recò nella Cappella di S. Giusto, ed ebbe confermati i suoi sospetti.

La dichiarazione d'identità fatta dalla Rosanz venne assunta a protocolo al Commissariato di S. Giacomo. Alle 5, col carrettone comunale dei poveri, la salma venne trasportata al Camposanto.

Il misterioso suicidio a Miramar. - Dubbî sull' identità del cadavere. - Due lettere enigmatiche. Come abbiamo riferito nel *Piccolo* di domenica scorsa sul cadavere dell'annegato rinvenuto nel giorno 7 corr. nelle acque di Miramar, Rosa Previt, abitante in via della Tesa N. 10, aveva creduto riconoscere le sembianze del proprio figlio Giacomo Giuseppe Previt, d'anni 24, elettro-tecnico, abitante in via della Tesa N. 18 presso la famiglia Müller. Assieme alla Previt erano le sue figlie, la sposa del giovane, Carolina Müller ed una vicina di casa, e tutti al pari della madre lo avevano riconosciuto. Soltanto la Previt però aveva osservato che i vestiti trovati non erano del figlio, il quale quand' era scomparso indossava gli abiti da festa. In quell' occasione venne poi osservato che il paltò aveva il collare stracciato e che non era stata trovata la maglia nera che il Giacomo soleva indossare.

Nel pomeriggio di domenica poi la salma veniva tumulata nel cimitero di Barcola. La madre e la sposa del Previt poi, immerse nel più profondo dolore, pensavano continuamente al loro caro defunto. Anche ierimattina si erano alzate con quel medesimo pensiero quando alla madre venne recapitata una cartolina postale e alla seconda una lettera chiusa. Ma appena posti gli occhi su quella carta un grido sfuggì dalle loro labbra. Avevano riconosciuto la scrittura del figlio e rispettivo sposo. Rimesse alquanto dalla sorpresa, guardarono il timbro d'impostazione e videro che portava la data: *Podgorie 10/10/97*. Stupefatte, guardarono la data posta in testa alle lettere: era anche quella del 10 corr. Le donne a tale scoperta non potevano capacitarsi di quanto accadeva.

Infatti il cadavere era stato rinvenuto nel giorno 7 corr. a Miramar in immediata vicinanza di Trieste. Nel giorno 12 esse ricevevano due lettere scritte dallo stesso Previt a Podgorie, vicino a Gorizia, al *10* corrente.

La Previt si recò subito al commissariato di via Scussa portando seco le lettere. In quella diretta alla madre il Previt dice di trovarsi in buona salute a Gorizia e la saluta affettuosamente. Alla sposa dà un ultimo addio e dice che non ha più nulla contro di lei e che le perdona tutto. Al commissariato poi la donna confermò nuovamente la prima dichiarazione fatta di aver riconosciuto il figlio nel cadavere deposto nella cappella mortuaria di Barcola. Ella quindi suppone che il Previt siasi recato dapprima a Gorizia e quindi a Podgorie, poco di là distante, ove ha degli amici nella fabbrica di celluloide, essendo stato colà egli pure impiegato. Continuando sempre nel campo delle supposizioni, si crede che egli abbia colà scritto le due lettere, ponendo la data del *10* e le avesse consegnate ad un suo amico coll' espresso incarico di impostarle soltanto in quel giorno. Egli deve essersi recato poscia da qualche noleggiatore di vestiti a Gorizia, ed avere preso a nolo l'abito nero che gli fu poi trovato indosso, dando in cambio quello che egli portava. Questa supposizione viene confermata dal fatto che in una tasca dell'abito fu rinvenuto un viglietto di poltroncina del teatro Sociale di Gorizia. Tutto ciò però non è che una vaga ed incerta supposizione, e la nube di mistero onde si avvolge questo fatto non è peranco interamente squarciata. Sappiamo poi che, per schiarire questa faccenda, un amico intimo del Previt si reca appositamente a Gorizia per cercar di ottenere qualche informazione in proposito, da parte di colui che spedì qui le due lettere del Previt.

La tragedia nella birraria „Alla Stazione". Anche ieri la tragedia svoltasi nella trattoria „Alla Stazione" fu il tema di molti discorsi. Giulio Alfano versa in grave stato ma i medici sperano di salvarlo. Il proiettile non venne estratto. Soltanto ieri mattina egli seppe che anche la Karr si trovava all'ospedale. Durante la giornata domandò più volte di lei, informandosi sul suo stato. Egli attende poi con impazienza l' arrivo della madre.

La Karr venne visitata dai medici periti dott. Xydias e dott. Veronese, presente il cons. Petronio; al momento in cui era entrata allo stabilimento, i medici non erano riusciti a scoprire ove fosse andato a finire il proiettile che le aveva perforato il padiglione dell' orecchio e aveva prodotto una ferita alla regione mastoidea, ma più tardi lo rinvennero. Il proiettile era andato a schiacciarsi nell' osso craniale e fu estratto dal dott. Dolcetti assistito dal dott. Gregorich. La piccola palla era ridotta consimile ad un sigillo di piombo.

La Karr è guaribile in poco tempo. Ella ciarla tutto il giorno.

— Cossa la vol, - diceva ella ad una popolana che la interrogava - yol me piaseva!

— Ma co' iera bori de magnar beu el te piaseva! le rispose questa.

Essendo giorno di visita, nella divisione si recarono molti curiosi allo scopo di vederla.

⁂ A proposito dell' evasione dell' Alfano dall' ospedale di Udine, da noi particolareggiatamente riferita nel giornale di ieri, troviamo nella *Patria del Friuli* del 7 corr.:

„Nella notte dal 4 al 5, dall' Ospitale militare, ove trovavasi degente, fuggì una guardia di finanza in sola camicia e mutande. E' un giovane napoletano che aveva disertato dal corpo e si era rifugiato a Trieste; non si sa per quale titolo fu consegnato alle autorità italiane e siccome era ammalato, venne posto in stato d' arresto nella stanza di osservazione di detto Ospitale militare. E' una fuga strana ed audacissima, e che lascia supporre dei complici, perchè col freschetto che fa, specialmente di notte, scappare in sola camicia e mutande, dà a ritenere che qualche compare gli abbia somministrato dei vestiti coi quali egli possa continuare la fuga e trovare rifugio.

L'evaso spostò alcuni mattoni della finestra e levò l' inferriata, valendosi di un pezzo di legno, foggiato a scalpello, e di un pezzo di latta, ad uso lima: oggetti non si sa come procuratisi. Della fuga furono informati i carabinieri, che si sono messi alla ricerca dell'audace, ma finora senza alcun risultato".

Ciò combina perfettamente col nostro racconto, al quale poi aggiungemmo i rilievi fatti ulteriormente dai nostri *reporters*.

Rilasciato in libertà. Nel *Piccolo* del 2 corr. abbiamo riferito che il giorno precedente all'arrivo del trabaccolo italiano *Risorta*, da Chioggia veniva arrestato a richiesta di quel Pretore, certo Francesco Padovan, d' anni 24, scritturale perchè imputato di un ingente furto.

Apprendiamo ora che il Padovan venne in questi giorni rimesso in libertà, in seguito ad un telegramma del Tribunale di Venezia, che dichiara non esservi motivo a procedere contro di lui, essendo egli affatto innocente.

Sul fatto di sangue di via della Barriera vecchia. Lo stato del giovane meccanico Ferruccio Valle, ferito di coltello in piazza della Barriera, domenica notte, è sempre gravissimo. Egli ha ancora la fasciatura fattagli dal medico d'ispezione dott. Hannappel, quando venne trasportato al pio stabilimento. Egli asserisce che il diverbio avuto col suo feritore non avvenne per questioni di giuoco, come dichiarano altre persone.

Ieri, nel pomeriggio, si recò di bel nuovo al suo letto la commissione giudiziaria, ma questa non riuscì a farlo parlare. Il giudice istruttore cons. Petronio continua alacremente nei rilievi opportuni per mettere in chiaro il fatto, per la cui ricostruzione si nota qualche lacuna. Al letto del ferito si recarono ieri i suoi congiunti e molti amici.

Echi di un disgraziato accidente. Nel nostro numero del 28 scorso mese narrammo il disgraziato accidente toccato al signor A. Moradei, figlio del proprietario del negozio di cappelli in via del Ponte rosso N. 3, il quale, in seguito alle ferite riportate dovette essere ricoverato nel civico ospedale. Ora apprendiamo che in seguito alle solerti cure di quei sanitari, malgrado la gravità della ferita, egli potè abbandonare il pio luogo e ritornare a casa sua, in via Nuova N. 14.

Piena di spirito. Iermattina, alle 10, il piroscafo *Carli*, proveniente da Capodistria, approdava alla Sanità, e dallo stesso, come il solito, sbarcarono tosto molti passeggieri, dei quali la maggior parte villici e villiche.

Alla riva stava il respiciente di finanza Panos con la guida Reis, e due guardie, che se ne stavano a debita distanza fra loro e dal battello stesso, osservando tutto e tutti mentre erano veduti da pochi.

Erano passati alcuni minuti che la massa di passeggeri era scesa a terra, quando comparve sul ponte di passaggio una bella villica, bruna, che, a malgrado della giovanile sua età, aveva il corpo sproporzionatamente grosso. Ella scese a terra titubante, camminando alquanto impacciata. Per il respiciente quella era una vecchia conoscenza: Anna Valentich, d' anni 18, da Capodistria, percui appena la vide mettere piede sulla riva, si avanzò. La villica, a cui il Panos non era ignoto, accortasi della sua presenza, di corsa salì a bordo, ma il funzionario fu lesto e l'afferrò, invitandola a seguirlo all'espositura della Sanità. Ma la villica gridò che non sarebbe andata con il respiciente se non fosse stato con lei anche l'amante.

— Brava! no mancaria altro! - disse il funzionario. - La vegni, la vegni!

Vedendosi obbligata a seguirlo, la villica pensò bene di fingere uno svenimento con accompagnamento di convulsioni. Al suo grido erano accorse alcune altre villiche che stavano vendendo frutta presso il giardino di Piazza grande, e alla loro comparsa la ragazza, aperti gli occhi, incominciò a menar calci e sbracciarsi a dritta e manca.

Le villiche si affaccendavano per bagnarle le tempie, la fronte, le labbra, con aceto, mentre una di esse tentava di slacciarle le gonne.

— No, questo no! - gridò allora il Panos. - Bagnela fin che volè, ma lassè star le cotole, so ben mi perchè.

Quando la ragazza comprese che la commedia non serviva, si levò in piedi, ma si rifiutò ancora di seguire il Panos. Questi fece chiamare un pilota, il quale, col permesso del Capitanato di porto, fece venire a bordo una guardia di p. s. con la quale la villica scese a terra. Allora, accompagnata a braccio dal respiciente, passando fra l' enorme folla di curiosi ivi agglomeratisi, ella si recò all' espositura.

Si liberò da sola di due vesciche piene di spirito, giurando di non averne delle altre. Il funzionario però la fece perquisire da una donna, e allora le fu rinvenuta addosso un' altra vescica; tutte e tre contenenti sette litri e un quarto di spirito.

La contrabbandiera fu accompagnata al civico Magistrato ove, seduta stante, venne condannata a 12 fiorini di multa o due giorni d'arresto.

— Piutosto che pagar, vado in preson! - disse ella guardando biecamente il Panos.

Ladro confesso. Sabato notte un individuo rincasava quando, passando per Guardiella, sul prato vicino alla realità Mestron, segnata col N. 16 fu avvicinato da un tizio che portava qualche cosa di greve sulla schiena.

— Sior, gli disse, la vol crompar una bona stua per far l'acquavita? ghe la dago a bon marcà.

— No compro guente, rispose quegli molto sorpreso di quella offerta di vendita notturna e proseguì il suo cammino. Sospettando poi che si trattasse di qualche furto comunicò il fatto al Commissariato del circondario, dando in nota i connotati del venditore.

In quella notte, infatti, un ignoto malfattore erasi introdotto, scavalcando il muro di cinta, nella campagna De Rin in Guardiella N. 570, e penetrato nell' abitazione del colono Giovanni Corda, aveva rubato dalla cucina un fornello servente per la distillazione dell' acquavite, del valore di 12 fiorini. Anche il furto venne denunciato al Commissariato e gli organi di p. s. intrapresero subito le relative indagini.

Durante la notte stessa poi due guardie andarono sul luogo ove era stato veduto il tizio, ma quando giunsero, tanto questi che il fornello erano spariti. Alla mattina poi, il fornello fu trovato nella campagna Mestron, ove era stato gettato senza dubbio dal ladro. In seguito ai rilievi fatti ieri mattina nella sua abitazione in Rozzol N. 135, fu arrestato il contadino Giacomo Genzo, d' anni 26, da Capodistria, quale presunto autore del furto. Condotto al Commissariato, il Genzo negò dapprima di aver commesso il furto. Fu, allora, chiamata la persona a cui era stato offerta la vendita del fornello, e questa senz'altro riconobbe nel Genzo l'uomo di quella notte.

Sicchè visto che era inutile il negare ulteriormente il Genzo confessò di essere stato lui a rubare il fornello. E giacchè si era messo sulla via delle confessioni, dichiarò, anche senza essere richiesto, di aver commesso un altro furto nell' estate scorso. In una notte egli era penetrato nella stessa realità De Rin e aveva rubato 9 galline di proprietà del signor Cristoforo Busich colà abitante.

Terminato l'esame, il Genzo fu condotto alle carceri di via Tigor e messo a disposizione del Tribunale.

Ciò che si può trovare per via. Fu depositato al commisariato di Guardiella un bocchino d' ambra con cerchietto d'oro, rinvenuto ieri al Giardino pubblico.

Ieri furono trovati in via Malcanton, ravvolti in una carta, 16 bottoni di metallo bianco da uniforme di impiegato postale. Furono depositati all' ispettorato di via Tigor.

Al medesimo ispettorato fu pure depositato un carretto a quattro ruote rinvenuto tempo fa in via Punta del Forno.

Durante il lavoro. Il bottaio Giuseppe Mosettig, d'anni 38, abitante in via Erta, mentre accudiva ieri al suo lavoro riportò una lacerazione alla palma della mano destra.

Il meccanico Vittorio Bruni, d'anni 26, abitante in via Concordia N. 37, ieri alle 3 e mezzo, mentre era intento al suo lavoro riportò una ferita lacero-contusa alla mano destra.

Ricorsero alla Guardia medica ove ottennero le debite cure.

Ammalato sulla via. Ieri sera, alle 10 e un quarto, una guardia di p. s. passando per la via dell'Annunziata vide seduto a terra un uomo in preda a forte malore. Interrogato, disse chiamarsi Angelo Rocco, d'anni 40, facchino, abitante in via di Rena N. 2.

La guardia lo accompagnò con una vettura al civico ospedale.